

Verbale del Comitato di Indirizzo del Corso di studi in Design del prodotto industriale

07 marzo 2018

Convocato con avviso scritto e-mail in data 31.01.2018, oggi si riunisce il Comitato di Indirizzo del CdS in Design del Prodotto Industriale.

Alla riunione sono presenti:

- Alfonso Acocella, Coordinatore del Corso di studio in Design del prodotto industriale
- Dario Scodeller, Rappresentante dei docenti del Corso di studio
- Giuseppe Mincoelli, Coordinatore del Master in Innovation Design
- Sara Fortini, Manager alla didattica del Corso di studio in Design del prodotto industriale Unife
- Maddalena Coccagna, Docente del Corso di studio e responsabile del programma di orientamento in uscita
- Elisabetta Crepaldi, Rappresentante delle studentesse e degli studenti del Corso di studio in Design
- Federica Brumen, incaricata dalla Responsabile Ricerca e Sviluppo COMIECO,
- Eliana Farotto, responsabile Ricerca Sviluppo e di Comieco
- Francesca Curzel, Human Resources Manager Aretè & Cocchi Technology
- Valentina Downey, Delegata Emilia-Romagna di AIAP (Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva), incaricata dalla Presidente AIAP, Cinzia Ferrara
- Giulio Felloni, Presidente Associazione Commercianti Ferrara
- Sergio Gulinelli, Presidente Coldiretti Ferrara
- Maria Luisa Pacelli, Direttrice del Museo d'Arte Moderna di Ferrara
- Luca Rossi, Vice-direttore Confindustria Emilia Romagna
- Stefano Tonti, Segretario Generale ADI (Associazione per il disegno industriale), incaricato dal Presidente, Luciano Galimberti
- Enrico Zuffellato, Presidente Giovani Industriali Ferrara

Sono stati invitati anche alcuni studenti della Laurea Magistrale in Innovation Design:

- Emanuele Bellizzi
- Andrea Zambonini
- Fernanda Romagnoli (Studentessa Atlante, Pontificia Universidad Catolica de Chile- Santiago del Cile)
- Miriam Burguera (Studentessa Atlante, XXX)

Non hanno potuto partecipare:

- Tomaso Matteucci, CNA (Conf. Naz. dell'Artigianato e della Piccole e Media Impresa) Emilia Romagna.
- Donatella Zuffoli, Consigliere Giunta Camera di Commercio di Ferrara

La seduta si apre alle ore 11:15.

1_ In premessa si provvede a prendere atto di alcune nuove nomine presso il Comitato di Indirizzo 2017/2018, in particolare:

- Donatella Zuffoli, Consigliere Giunta Camera del Commercio di Ferrara, sostituisce Mauro Giannattasio
- Tomaso Matteucci sostituisce Moreno Barbani, CNA (Conf. Naz. Dell'Artigianato e della Piccole e Media Impresa) Emilia Romagna
- Giuseppe Mincoelli, Coordinatore del percorso LM Innovation Design dell'Università di Ferrara

2_ Il Coordinatore del Corso di Studio presenta brevemente il Corso di Studi e la funzione del Comitato di Indirizzo a guida e verifica del percorso di studi.

I membri del Comitato accolgono con favore i dati esposti, che si mostrano in linea con l'analisi occupazionale di altri corsi di eccellenza.

Egli ricorda inoltre che questo primo incontro nell'a.a. 2017/18 ha come obiettivo la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- a) Verifica del curriculum formativo Design Unife con analisi ed esame di eventuali proposte e suggerimenti di indirizzo dei contenuti formativi da parte dei membri del CI;
- b) Raffronto fra gli obiettivi e gli indirizzi della Laurea Triennale, anche in relazione all'attivazione della Laurea Magistrale in Innovation Design nel corso dell'aa. 2017/18;
- c) Illustrazione delle attività in corso relative al rapporto con le aziende e all'avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro e alla professione: orientamento al lavoro, tirocini e presentazioni aziendali;
- d) Analisi dei dati quali-quantitativi utili a studiare l'efficacia dei metodi in atto e programmabili per favorire i buoni esiti occupazionali degli studenti laureati nel Corso di studio;
- e) Rapporti con il territorio e possibili iniziative di apertura verso il contesto socio-economico-culturale e di interlocuzione con le parti sociali.

3_ Il Coordinatore del Corso di Studi in Design del Prodotto Industriale lascia la parola al prof. Mincoelli, perché illustri al Comitato d'indirizzo i contenuti ed obiettivi del percorso magistrale in Innovation Design, precisando che si tratta di un Corso totalmente svolto in lingua inglese, quindi orientato ad una prospettiva internazionale. Il Coordinatore del percorso magistrale sottolinea in particolare l'importanza attribuita all'apprendimento di un metodo di lavoro e non solo di contenuti di tipo tecnico, che consente allo studente una grande flessibilità di impiego dei contenuti che va apprendendo, in una logica di *"human centered design"*.

L'impiego nella didattica di moduli integrati *"learning-by-doing"* è fondamentale per permettere agli studenti di verificare immediatamente i concetti appresi in classe, soprattutto in integrazione fra gli aspetti software e hardware del progetto (oggetti e loro contenuti digitali).

Il percorso didattico viene sviluppato anche grazie all'apporto strategico dei partner del CdS, cioè il Dipartimento Enzo Ferrari (meccanica industriale), il DISMI (Dipartimento di Scienze e Metodi per l'Ingegneria) dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia.

4_ Il prof. Acocella ricorda come parte delle misure e delle attività che potranno essere promosse anche con il contributo del Comitato d'Indirizzo saranno certamente da inquadrare nel programma delle celebrazioni del primo decennale del CdS previsto nel prossimo a.a. 2018/19. Il decennale cade in corrispondenza del centenario del Bauhaus, che aveva a baluardo la relazione fra artigianato, industria e commercio, quindi questi stessi temi potrebbero fare da cardine per le iniziative da immaginare anche insieme.

5_ Il prof. Acocella introduce il tema, posto anche in sede di riunione con il Nucleo di Valutazione, dell'esigenza o meno di potenziare le competenze tecnico scientifiche già presenti del Piano di Studi, indirizzate ad accompagnare lo studente verso il percorso magistrale ed in relazioni ad eventuali richieste del mercato del lavoro che non fossero ancora ben indirizzate.

Il prof. Acocella chiede quindi ai convenuti di presentare brevemente il proprio ruolo istituzionale, le proprie aspettative e le proprie opinioni personali riguardo agli obiettivi della riunione.

5.1_ Sergio Gulinelli, imprenditore agricolo e presidente di Coldiretti, descrive il panorama del proprio comparto, sempre più composto da aziende di giovani e con competenze non solo agricole ma anche di tipo tecnico e manageriale. Illustra il caso studio del progetto di valorizzazione del miele locale, avvenuto anche grazie al contributo creativo di studenti. Egli ritiene che le competenze del Design possano essere strategiche sia nel settore del food (dalla produzione al consumo) sia, più in generale, nel rapporto con le imprese che chiede sempre maggiori capacità di relazione interdisciplinare, tipiche del designer.

5.2_ Federica Brumen, per COMIECO, illustra le attività dell'associazione nella valorizzazione di imballaggi sostenibili, progettati in una logica *cradle-to-grave*. Certamente COMIECO potrà essere tramite del CdS nel trovare spunti di interlocuzione con aziende di imballaggio e centri di ricerca, interessate ad esempio all'analisi di nuovi metodi per migliorare il trasporto e la logistica del settore, non solo il prodotto finito.

5.3_ Enrico Zuffellato presenta la propria azienda ad esempio delle esigenze manifestate dal proprio settore, cioè lo sviluppo di tecnologie informatiche (sempre più orientate a migliorare la gestione delle imprese agricole), tecnologie smart e automazione. Offre la propria piena disponibilità a presentare casi studio ed aziende nell'ambito delle attività del CdS. Quale membro dei Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia e del Consorzio Ferrara Smart City, sollecita la partecipazione del CdS ai temi dello smart applicati alla città.

5.4_ Stefano Tonti, per AIAP, illustra gli obiettivi della propria associazione e si complimenta con il CdS per l'eccellente produzione di prodotti di comunicazione del corso e delle attività ad esso connesse (libretto di presentazione del CdS, nuova rivista MD Journal, ecc.).

5.5_ Valentina Downey, per ADI, sintetizza brevemente la storia e le eccellenze della propria Associazione, in particolare il ruolo di monitoraggio continuo delle esigenze dei territori attraverso le delegazioni territoriali, i cui dati confluiscono all'interno dell'osservatorio permanente (ADI Design Index). La dott.ssa Downey sottolinea l'importanza per i designer di partecipare ai processi non solo di progettazione di prodotto ma di cambi paradigmatici nelle logiche di uso e di produzione dei prodotti, che necessitano delle competenze e capacità logico-creative del designer, che non può essere escluso dai processi decisionali.

5.6_ Francesca Curtzel presenta la propria società, Aretè & Cocchi Technology, e grazie al proprio ruolo di responsabile delle risorse umane tiene a precisare come vi siano numerosissime opportunità professionali per i giovani, a differenza di quanto spesso si vada dicendo, e porta ad esempio i più di 100 ragazzi sotto i 30 anni che il proprio Gruppo ha assunto solo nell'ultimo anno. La A&CT riunisce aziende con business unit compatibili, come livello e competenze (packaging, illuminazione aeroportuale, trasporto dell'energia, ecc.) quindi il coordinamento e sviluppo delle idee di progetto che queste aziende sviluppano è certamente interdisciplinare e non può che beneficiare dell'apporto dei designer. Quali temi strategici sui quali porre l'accento ricorda l'ergonomia e la sicurezza.

5.7_ Maria Luisa Pacelli, direttrice della programmazione delle esposizioni a Palazzo dei Diamanti e presso la Galleria di Arte Moderna, ricorda l'importanza del design nello studio dell'allestimento museale, dalla compatibilità delle funzioni dell'edificio allo studio di nuovi eventi (scelta delle mostre, allestimenti, materiali promozionali, cartellonistica, ecc.). Sono in atto a Ferrara molti progetti di riqualificazione delle sedi espositive (Palazzo dei Diamanti, Palazzo Massari, MEIS, ecc) e quindi l'intera città dovrà proporre eventi coordinati in un'ottica di innovazione complessiva.

5.8_ Giulio Felloni, presidente di ASCOM Ferrara, evidenzia come il settore del commercio non possa leggersi in modo disgiunto da quello turistico e di promozione turistica. L'università è e deve rimanere un polo di attrazione per la città, una "officina" che lavora sui cervelli, contribuendo allo sviluppo della società civile di cui fa parte integrante.

6_ Il prof. Acocella ringrazia dei contributi ed illustra brevemente altri aspetti critici sollevati dal Presidio Qualità del Nucleo di Valutazione, a partire dalla presenza di tre linee di indirizzo strettamente integrate nel Piano di Studi: design di prodotto, della comunicazione e dell'exhibit, con la volontà di offrire agli studenti una ampia gamma di corsi indirizzati a presidiare la conoscenza del design in modo ampio e non con un focus specifico (che il Consiglio del Corso di Studi ritiene possa essere limitante. Il coordinatore chiede al CI di esprimersi in merito alla possibilità di:

- introdurre nuovi corsi tecnologici (quali e con quale ruolo integrativo rispetto a ciò che già viene proposto)

- indirizzare il percorso triennale verso la magistrale svolta a Ferrara o consentire agli studenti di acquisire competenze variegata per poi scegliere se affrontare il mondo del lavoro o iscriversi ad una laurea magistrale a Ferrara o in altra città (anche straniera).
- Introdurre competenze ingegneristiche, anche in relazione al comparto industriale regionale, oppure preservare le peculiarità di ruolo e competenze del Design, che sono una materia distinta rispetto a quelle dell'ingegneria.

6.1_ Zuffellato: nell'azienda il design è ancora poco ricercato non perché sia poco utile (anzi) ma perché per l'imprenditore medio è difficile comprendere quale beneficio possa portare allo sviluppo aziendale. Occorre quindi testare come le competenze del designer nelle PMI anche coordinandoci attraverso Unindustria per l'analisi di casi studio. Le PMI hanno tanta voglia di innovare e oggi il budget viene quasi sempre tutto investito in innovazione. Dal punto di vista delle aziende informatiche, il software designer (pur specializzato in tecnologia) è strategico per proporre interfacce specifici per certi target ed utenti.

6.2_ Scodeller: il designer deve fare da ponte fra le discipline, sfruttando la capacità di gestire i problemi uscendo da schemi prestabiliti che a volte nascondono soluzioni ben più logiche ed efficaci.

6.3_ Downey: il Design non è un "figlio minore" all'interno dei processi industriali ed è certamente impossibile, come hanno già dimostrato alcuni esempi fallimentari di percorsi di laurea, tentare di formare professionisti ibridi con competenze metà di design e metà ingegneristiche perché finiscono per essere né uno né l'altro e vengono rifiutati dal mercato.

Il designer traduce le esigenze usando un linguaggio che deve essere comprensibile ad esperti con altre competenze (marketing, ingegneria, ecc). Occorre parlare il linguaggio delle aziende.

Oggi spesso le aziende chiedono "piccoli ingegneri" perché conoscono solo questa figura, occorre mostrare e promuovere le capacità del designer perché è ciò di cui hanno bisogno, anche se non ciò che chiedono.

6.4_ Tonti: il software italiano deve essere bello.

6.5_ Zuffellato: le aziende indiane propongono la produzione di software a prezzi bassissimi, non è questo il livello da raggiungere (cioè abbassare il valore del lavoro) bensì migliorare la qualità della componente creativa.

6.6_ Mincoelli: il designer non si deve richiudere nella definizione di un "prodotto bello" bensì nella realizzazione di un "sistema bello", dal punto di vista funzionale e produttivo. La formazione non può essere quindi specialistica ed appiattita sull'ingegneria ma deve spiegarsi in un linguaggio che attiene anche all'ingegneria. Occorre evitare anche corsi "artistici" quando la capacità di lavorare sullo "*human centered design*" è il compito principe del designer. Il Design Thinking sta entrando come disciplina in tutte le facoltà che insegnano tecnologie per l'innovazione.

6.7_ Pacelli: l'orientamento umanistico è vicino allo spirito di risolvere i problemi delle persone. Il bagaglio culturale italiano riconosciuto anche all'estero sta nella risoluzione di problemi complessi (esemplare l'esperienza di Castiglioni). La tecnologia è strumentale mentre al centro devono rimanere le tematiche umanistiche. Occorre fare le cose prima di definirle "smart". Anche nel settore della diffusione culturale è fondamentale la capacità di saper parlare fra interlocutori diversi. Non è secondaria la capacità che devono avere i professionisti di saper articolare un pensiero e scrivere una relazione in modo comprensibile, di definire un obiettivo e di svilupparlo. Oggi questo aspetto viene largamente trascurato mentre è invece strumentale al completamento di un progetto.

6.8_ Brumen: spesso riceviamo contatti dagli studenti che fanno cadere le braccia... come si pretende di collaborare con un'azienda se ci si presenta male? L'Università deve creare una competenza anche in campo relazionale (soft skill trasversale e strategica).

I corsi di design hanno la capacità di gestire flussi di processo in maniera creativa e interdisciplinare.

6.9_ Felloni: lo studente ha già difficoltà al momento dell'apprendimento ma è l'approccio al lavoro uno dei principali obiettivi che il CdS deve sviluppare. È bello che il percorso di Innovation Design sia così orientato alle competenze del territorio, anche alla scala sovra-provinciale. Occorre trattare anche il tema della disabilità, quale componente fondamentale del benessere sociale e da declinare alla scala della città.

Oltre agli aspetti di innovazione è importante sapere rinnovare la conoscenza e le eccellenze della tradizione.

6.10_ Gulinelli: prendendo ad esempio il progetto di recente sviluppato sull'apicoltura locale, è stato fondamentale lavorare non solo sugli aspetti grafici del prodotto ma fare 'sì che questo fosse immagine di un processo inquadrato in un territorio (Miele d'Emilia). Questa idea è stata portata avanti con l'aiuto di due studenti (di ingegneria e di architettura) a supporto dell'esperienza della Coop Alleanza 2.0. Altri progetti simili a questo potranno essere certamente studiati insieme al CdS, nell'ambito del programma di Arte, Cultura ed Agricoltura.

6.11_ Downey: occorre valorizzare le opportunità offerte agli studenti e neo-laureati dalla "Targa Giovani" di ADI, si reinverrà tutto il materiale promozionale del premio. La progettazione del CdS non può essere targettata sul percorso magistrale perché il numero degli accessi creerebbe un "imbuto". Le Industrie Culturali Creative sono un ambito di inserimento strategico.

6.12_ Felloni: occorrerà trovarci in un secondo incontro per approfondire ancora meglio le materie trattate dal CdS e valutare quale apporto possano offrire i membri del CI.

7_ Il Coordinatore chiede che gli studenti del percorso magistrale, invitati ad assistere alla riunione, possano offrire un loro contributo descrivendo come la laurea triennale precedente svolta (a Ferrara o in altri Atenei) abbia influito per conoscenze e competenze nella loro scelta e partecipazione attiva al Master.

7.1_ Studenti: il numero di 40 iscritti al CdS è ben diverso dagli attuali 80 ed è stato certamente utile poter beneficiare nel percorso triennale svolto a Ferrara di una forte relazione studente/docente.

Quali studenti inseriti in un percorso magistrale è nostro interesse approfondire chi siamo, chi vogliamo diventare e che possibilità lavorative possiamo sognare. Vogliamo migliorare come persone inserite nella società e non solo fare voli pindarici.

Occorrono anche strumenti tecnici, da sviluppare con la collaborazione di esperti con diverse competenze.

L'esperienza cilena è molto vicina al modello didattico ferrarese, in quanto legata al settore industriale e ricca di opportunità di esperienze integrate e brainstorming. A Ferrara è però strategico il focus sullo *human center design* che ancora non è così sviluppato in Cile, quindi permette di acquisire competenze strategiche da spendere in ambito internazionale.

I membri del CI fanno numerose domande agli studenti e dichiarano il proprio apprezzamento per quanto da loro svolto fino ad ora.

8_ Il coordinatore chiede all'arch. Coccagna, referente per le attività di orientamento, di illustrare al CI le attività di orientamento programmate fra marzo e maggio e quelle in fase di pianificazione in autunno. Gran parte degli eventi previsti ricalca quanto sollecitato dal CI, in particolare in merito alla capacità di presentazione alle aziende delle proprie competenze, di comunicazione e di sempre maggiore relazione (con stage, workshop e tirocini) con i casi reali che le aziende possono proporre.

I membri del Comitato di offrono di partecipare per quanto di propria competenza, ai prossimi eventi che si vorranno studiare insieme, anche nell'ambito di corsi e moduli inseriti nel Piano Didattico.

Il Coordinatore del CdS ringrazia per l'apporto dato dai convenuti al dibattito sulle scelte di macro-livello, in particolare orientate a definire meglio il ruolo delle materie ingegneristiche nel Piano di Studi, che tutti i membri del CI hanno ritenuto ben bilanciate e coerenti con l'esigenza di mantenere quale punto centrale la disciplina del Design, che ha una sua storia e un proprio percorso ben delineato e ricercato come tale dal mercato del lavoro.

Il prof. Acocella ringrazia gli intervenuti e, anche a seguito di una prevista riunione con l'intero corpo docente (strutturato e non) nel quale verranno illustrati anche i risultati di questo incontro, dà a tutti appuntamento a breve per sviluppare ancora più nel dettaglio alcuni degli interessanti spunti sollevati oggi, anche nell'analisi del progetto formativo del percorso di studi. L'occasione potrebbe essere una nuova riunione di CI, oppure l'organizzazione di piccoli eventi o iniziative da integrare nel contesto didattico o di orientamento al lavoro.

Non essendovi altro da discutere, alle 13:15 la seduta è tolta.

IL COORDINATORE

Prof. Alfonso Acocella

IL SEGRETARIO

dott.ssa Maddalena Coccagna